

I carabinieri portano uova di Pasqua e rami d'ulivo ai residenti di Monteviasco

Date : 29 Marzo 2021

È diventata, malgrado tutto, una tradizione. Se non fosse per l'isolamento forzato, la zona rossa e la pandemia, ci sarebbe certamente da scrivere una storia a cavallo fra un racconto per bambini e un romanzo breve, di quelli con pochi ma buoni personaggi: gli anziani che si prendono cura di un paese presepe, i carabinieri che di tanto in tanto li raggiungono per un bicchiere di vino e una fetta di torta fatta con amore.

Le lettere portate nello zaino e quale regalino.

Ma la realtà purtroppo è diversa, e come spesso accade ribalta i personaggi, illuminandoli con una luce che rende tutto più cupo, non importa se per salire a Monteviasco da Ponte di Piero ci si imbatte nelle prime fioriture dei ciliegi: una volta arrivati in cima ci si rende conto che la situazione da due anni e mezzo è sempre la stessa, coi residenti che resistono nel piccolo paese, e che necessitano di tutto.

Così anche quest'anno i carabinieri del maresciallo Gianpaolo Paolocci, che guida la stazione di Dumenza, assieme ai colleghi della compagnia di Luino **sono tornati a Monteviasco con lo zaino carico di uova di Pasqua e di rami di ulivo.**

La salita è avvenuta il 28 marzo, **domenica delle Palme.**

E come ogni anno i militari sono stati ringraziati di persona dai residenti che li hanno accolti come si fa con un parente che arriva in famiglia (*nella foto sopra*).

Con loro anche la sindaca Nora Sanhanae, in questi giorni con le dita incrociate per sapere se [il progetto di adeguamento della funivia](#) verrà approvato dal Ministero, così da permettere la partenza dei lavori e rompere l'isolamento del borgo.